

Non solo tech, la carica dei giovani imprenditori ora mette radici anche nell'agricoltura

Internet dà lavoro ai giovani: su 100 nuove imprese che si occupano di telecomunicazioni e di servizi di accesso a Internet, nate lo scorso anno, il 52% ha alla propria guida giovani con meno di 35 anni.

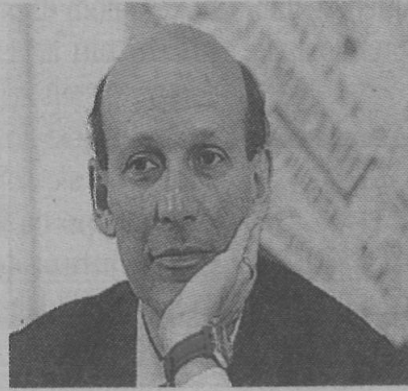
È uno dei dati che emergono dall'analisi delle nuove imprese di under 35 create nel 2016, effettuata da Unioncamere. Grazie a questi nuovi capitanati d'azienda, il settore delle tic conta oggi 2.200 imprese di giovani, poco meno di un quinto di tutte quelle esistenti.

Va forte tra gli under 35 anche il settore finanziario: le 3.400 imprese giovanili iscritte nel 2016 dove si lavora come promotori, agenti e bro-

ker assicurativi, rappresentano quasi il 50% delle nuove attività fondate in questo comparto. I teenager riscoprono anche le attività legate al mondo del beauty e benessere, visto che il 46% delle neonate società riguarda proprio parrucchieri, barbieri ed estetisti.

Lo zoccolo duro dell'imprenditoria giovanile restano però quattro settori tradizionali. Oltre il 60% delle attività giovanili registrate si concentra nel commercio (174mila imprese), nelle costruzioni (85mila), nel turismo (62mila) e, con sorpresa, in agricoltura: 52mila le attività giovanili registrate a fine dicembre, quasi 10mila le iscrizioni nel 2016,

oltre un terzo di quelle totali. «Se il digitale è il futuro, la ricchezza delle produzioni agroalimentari sono una peculiarità dell'Italia che i giovani riscoprono e che avrà effetti positivi sotto molti punti di vista. Non ultimo, quello della cura e della tutela del territorio», sottolinea il presi-



dente di Unioncamere, Ivan Lo Bello (nella foto). «I giovani si stanno sempre più rivolgendo all'agricoltura di precisione — afferma Sandro Liberatori, direttore di Enama (Ente nazionale per la meccanizzazione agricola) — un ambito con potenzialità di crescita enormi, visto che solo l'1% della superficie agricola utilizzata in Italia vede applicati robot e sensori di precision farming». Questo mercato, in mano ai giovani, tra i pochi in grado di comandare un trattore a distanza tramite app, dovrebbe crescere a ritmi del 20% annuo e con un valore che nei prossimi 5 anni raggiungerà i 4,5 miliardi a livello mondiale, di cui uno nella sola Ue. «Hanno sicuramente contribuito le misure contenute nella legge di bilancio 2017, come l'abolizione dell'Irpef agricola ed altri sgravi e detrazioni soprattutto per i giovani», aggiunge Liberatori. La Basi-

licata è la regione in cui le imprese giovanili hanno accelerato il passo nel 2016 rispetto al 2015: +16% il saldo tra iscrizioni e cessazioni (+1.078). In valori assoluti, la classifica è però guidata da Lombardia (+8.800 imprese di under 35).

BA. MILL.

Il Veneto punta sull'energia

In Veneto la ricerca va sempre più a braccetto con le aziende. Bartucci, società specializzata in efficienza energetica, ha vinto il bando per la ricerca a sostegno dell'innovazione in azienda indetto dalla Regione Veneto, con la collaborazione della Fondazione Univeneto, e promosso dai quattro atenei della regione con le risorse del Fondo sociale europeo

(Fse). Il primo progetto di ricerca, nato dalla collaborazione con l'Università degli studi di Padova e Verona e con Acque Veronesi, è uno studio sulle possibilità di efficientamento in una rete idrica. Il secondo progetto premiato riguarda invece lo studio preliminare necessario per l'architettura di un sistema di monitoraggio in aziende energivore del settore manifatturiero. «Ricerchiamo da sempre le tecnologie più all'avanguardia da offrire ai nostri clienti — spiega Giovanni Bartucci, amministratore delegato dell'omonima società —. Per questo abbiamo creato una divisione interna alla società totalmente rivolta alla ricerca e allo sviluppo in ambito industriale, e che collabora con le università italiane per rendere la nostra azienda sempre più competitiva».

BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA